

Induno, e alcuni distici ad Ida Fornasari, stampati nella strenna veneziana del 1867. Nell'anno 1842 tradusse dall'inglese *Venezia e l'Arcipelago*, di Disraeli, compose una necrologia per l'avvocato Vincenzo Monico ed alcuni voti pel suo paese.

Carolina Facco scrisse un'opera originale di prosa e poesia: *Genio ed anima* (Venezia, Cecchini 1875-76). Il libro ha la forma di un romanzo, con intercalate ballate e poesie diverse. In queste, e non sono poche, si riscontrano una certa spontaneità e una fantasia non comune, però il libro non ha un certo legame logico nelle sue diverse parti. La Facco, morta giovanissima, scrisse pure la *Rivoluzione in Parnaso*, poemetto semiserio, polimetro, e lesse due volte all'Ateneo; nel dicembre 1875, sulla *donna e il progresso*, e il 21 giugno 1877 in commemorazione di Luigi Carrer.

Donna d'alto sentire fu Cornelia Sale nata a Vicenza, nel 1791 da Luigi e da Fiorenza Vendramin, sposa in prime nozze ad Alvise Mocenigo, ed in seconde a Michelangelo Codemo. Morì il 29 novembre dell'anno 1860 e con essa si estinse una antica prosapia di Vicenza.

Non solo fu appassionata per la poesia, ma conobbe anche il greco ed il latino e tradusse l'Odissea dal greco in latino e da questa lingua in italiano. Molteplici sono le sue composizioni